

Area B e C, il sindaco Sala apre ai centauri di città

No all'indizione dei referendum per abrogare i divieti previsti per ottobre, ma si studiano deroghe

di **Giambattista Anastasio**
MILANO

I referendum richiesti non saranno indetti: ieri il sindaco Giuseppe Sala ha espresso con chiarezza la sua contrarietà. Ma in realtà non dovrebbero rivelarsi necessari: lo stesso primo cittadino e la sua Giunta sono comunque orientati ad andare incontro, almeno in qualche misura, alla richiesta che i motociclisti hanno avanzato già da settimane a Palazzo Marino, vale a dire la revoca dei divieti di circolazione in Area B e C che dal primo ottobre 2025 colpiranno le moto e gli scooter Euro 2 e 3 a due tempi a benzina e diesel nonché le moto e gli scooter a benzina a quattro tempi Euro 0, 1 e 2. «In tutto si tratta di 71mila mezzi, il 37%

LA PLATEA COINVOLTA
Le misure del Comune colpirebbero 71mila ciclomotori pari al 37% del parco circolante a Milano

dell'intero parco moto circolante a Milano»: cifre e sottolineatura emerse ieri durante la conferenza stampa convocata proprio per spingere l'indizione dei referendum dai consiglieri comunali Riccardo Truppo e Enrico Marcora, entrambi di Fratelli d'Italia, alla quale hanno partecipato Simonpaolo Buongiardino, presidente di Assomobilità e Federmotorizzazione, oltre che consigliere di Confcommercio Milano, Ivan Bidorini, presidente del Comitato regionale lombardo della Federazione Motociclistica Italiana, Marco Galassi, consigliere dell'Automotoclub Storico Italiano (ASI), Lorenzo Giocchini, presidente di Moto Club e promotore della petizione "Contro il divieto" e, infine, Roberto Parodi, motociclista, conduttore televisivo e scrittore. A sostegno della battaglia anche Samuele Piscina e Silvia Sardone, entrambi consiglieri comunali della Lega nonché segretario cittadino, il primo, ed europarlamentare, la seconda, che hanno a loro volta firmato un ordine del giorno per la revoca dei divieti.

«**I motocicli** sono responsabili



Lo stop alla circolazione entrerebbe in vigore nelle due grandi Zone a traffico limitato della città: Area B e Area C

solo dell'1,3% delle emissioni inquinanti, come rivelato da uno studio dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - hanno spiegato i promotori dei referendum per la revoca e l'abrogazione dei divieti -. Uno stop alle emissioni delle tre categorie di motocicli individuate dal Comune sarebbe un provvedimento di facciata, assolutamente irrilevante per la riduzione dell'inquinamento, mentre rappresenterebbe un aggravio per le fasce sociali deboli, costrette a cambiare motociclo nonché un danno per tutto l'indotto delle due ruote».

«**Non c'è bisogno** del referen-

dum, possono fare tutti i referendum che vogliono, sono tutta teoria - ha replicato Sala -. Per ottenere consenso e per incidere devi avere il 50% delle adesioni e poi sono costosissimi. Ogni tanto si evocano e non si fanno mai, è solamente esibizionismo di qualcuno che vuole fare vedere che esiste». Dopo la chiusura sui referendum, l'apertura ad una soluzione di compromesso: «Sappiamo cosa faremo, cerchiamo di lavorare con buonsenso e anche su questo tema siamo attenti alle richieste, adesso ci rifletteremo. Porremo grande attenzione ai diritti dei motociclisti».